



LE MANIFESTAZIONI

SABATO 18 FEBBRAIO 2012

33° Carnevale Gaviratese Concorso delle mascherine
Ore 15,00 Auditorium Comunale Ingresso libero.

DOMENICA 19

33° Carnevale Gaviratese Sfilata di carri e gruppi nel
Centro Storico Partenza ore 14,30 Ingresso libero.

Informazioni: Ufficio IAT Gavirate Piazza Dante, 1
21026 Gavirate (Va) Telefono 0332 744.707
www.progavirate.com ufficio@progavirate.com



Gavirate Città dei Brutti e Buoni

33 Carnevale Gaviratese

Tutto è pronto per la tradizionale sfilata nel Centro Storico della cittadina del 33° Carnevale Gaviratese di domenica 19 febbraio. Numerosi carri e gruppi mascherati provenienti dai paesi limitrofi, parteciperanno al corteo che partirà alle ore 14,30 dal piazzale delle Scuole Elementari per raggiungere la Piazza del Mercato dove Re Scartozz,



accompagnato dalla consorte Regina Elena e dalla sua corte, per assistere all'esibizione dei gruppi ed al transito dei carri allegorici. Divertimento assicurato per tutti, con ingresso libero per grandi e piccini: due saranno i giri del percorso che transiterà lungo Via Cavallotti, Via Garibaldi, Via XXV Aprile, Via IV Novembre e Piazza Mercato.

Concorso Mascherine

Si svolgerà sabato 18 febbraio presso l'Auditorium Comunale di Gavirate, il concorso delle mascherine. Come ormai da tradizione con la presenza di

Re Scartozz, della Regina Elena e di tutta la corte al seguito, verrà eletta la mascherina del carnevale fra le tantissime che sfileranno sul palco. L'iscrizione è gratuita e si riceverà prima dell'inizio dello spettacolo che è previsto per le ore 15,00. Nel corso del pomeriggio, attrazioni varie: l'ingresso è libero. Informazioni al numero telefonico 0332 744.707 o sul sito della Pro Loco Gavirate. www.progavirate.com ufficio@progavirate.com

Un pò di storia

Oggi il carnevale è diventato una festa come tutte le altre: nei tempi passati era una delle feste più caratteristiche, rumorose, nella quale la gente dava libero sfogo alla sfrenata passione per il divertimento e l'allegria. Un tempo, relativamente lontano, il passaggio dalla stagione invernale a quella primaverile



transitava attraverso il carnevale e ciò determinava, in un certo senso, la cancellazione dei mali e delle privazioni della brutta stagione e nel medesimo

tempo il rifiorire delle speranze per il rinascere della primavera. Per liberarsi delle vecchie angustie ed appropriarsi di nuove speranze si usava bruciare il carnevale sull'aia o sulla piazza principale del paese: un carnevale fatto di stracci e riempito di foglie secche di granoturco che veniva issato su una catasta di foglie e di legna; veniva quindi dato fuoco mentre la folla ballava intorno cantando la filastrocca bene augurante. Sempre a carnevale, ultimo giorno dedicato all'allegria, in Val Padana si usava altresì rompere le pentole di terracotta sulla piazza del paese. Le pentole, che erano riempite di dolci e regali, una volta rotte da un giovane armato di bastone e con gli occhi bendati, lasciavano cadere a terra tutto il loro contenuto: se contenevano cenere o carbone, l'anno sarebbe stato non dei più felici. Per divertirsi poi nei giorni del carnevale i nostri avi erano disposti ad impegnarsi economicamente con un oggetto di valore pur di comperarsi un vestito da pagliaccio o per partecipare, a pieno titolo, ad una serata di ballo mascherato sulla pubblica piazza.